

Sortita del vice-Volcker «Gli Usa non hanno paura dell'inflazione»: l'oro a 466 dollari l'oncia

ROMA Manuel Johnson vicegovernatore della Riserva federale degli Stati Uniti e candidato reaganiano a sostituire Paul Volcker ha dichiarato che non innescherà una spirale inflazionistica. La speculazione finanziaria ha spinto il prezzo dell'oro a 466 dollari l'oncia di 33 grammi il dollaro restava fermo attorno alle 1265 lire dopo che anche la Bundesbank era intervenuta per impedire che il cambio cedesse sotto i 76 marchi per dollaro.

Le dichiarazioni di Johnson mettono in dubbio la disponibilità statunitense a far salire i tassi d'interesse per sostenere il dollaro. Egli ritiene infatti che la colpa delle difficoltà che incontra il dollaro sia dovuta «ai progressi della valuta valutata influenzata da un irraggiungimento delle politiche monetarie dei maggiori paesi industrializzati». Sia di fatto che questo irraggiungimento non produce danni finanziari alle economie del Giappone o della Germania, inoltre esprime i medesimi interessi conservatori che spingono l'Amministrazione Reagan a rifiutare il mutamento della propria politica fiscale.

La Conference Board organizza di ricerca attuale negli Stati Uniti assegna una crescita del 18% al Giappone la più alta per i paesi industrializzati tripla rispetto a Stati Uniti ed Europa occidentale. È vero che l'indice

Il ministro Gorla annuncia un nuovo «sfondamento» Spese al galoppo a partire da aprile Una manovra di aggiustamento in giugno-luglio Si conta su un consistente aumento delle entrate

«Buco» di 2-3mila miliardi

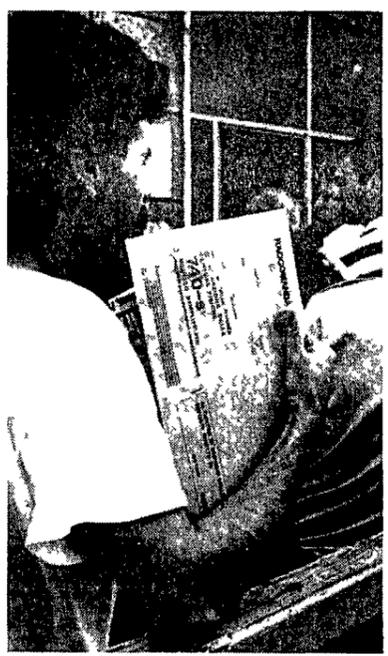
Il ministro del Tesoro, Gorla, ha comunicato ieri che, rispetto agli obiettivi fissati dalla legge finanziaria, il disavanzo pubblico registra già uno sfondamento di due-tremila miliardi. Ad andare male, secondo Gorla, si è cominciato in aprile e si sta continuando in maggio. Il ministro ritiene che una manovra di aggiustamento sarà possibile in giugno-luglio, contando sull'aumento delle entrate

ROMA È cominciata la campagna elettorale e si comincia a spendere più allegramente che mai. Il ministro del Tesoro Gorla che fino a un mese fa passava il suo tempo a magnificare i successi di un governo che aveva ricondotto il disavanzo pubblico entro confini «ragionevoli» - in un incontro con i cavalieri del lavoro per far sapere che i tetti di spesa per il 1987 sono già saltati. Secondo Gorla nel bimestre aprile maggio i flussi di spesa in uscita dalle casse del Tesoro sono già tali da far pensare a uno sfondamento dell'ordine di due tremila miliardi.

L'ineffabile ministro che come è solito fare in casi come questo si comporta e parla come un interessato spettatore e non come il principale responsabile della politica di spesa dello Stato, osserva che dopo un primo trimestre «straordinariamente buono» al fine del raggiungimento di

delle sue speranze che i guai siano risolti da un aumento delle entrate. In altre parole il programma del nostro Tesoriere è di lasciare pure andare salire i cordoni della borsa contando che la campagna elettorale del suo partito risulti alla fine opportunamente finanziata dai soldi dei contribuenti chiamati come e ormai abituati a versare parecchio più di quanto previsto. E quelle di Gorla sono probabili speranze ben fondate visto che poco più di un mese fa l'ex ministro Venturi ha comunicato al Parlamento di ritenere le previsioni di entrata per l'anno in corso sotto le attese. Il ministro del Tesoro, in un incontro con i cavalieri del lavoro al presidente dell'organizzazione Alfredo Diana che lo esortava a «non lasciare un vuoto» nell'azione dell'esecutivo il ministro ha risposto che «il governo interpreta l'incarico di gestire l'ordinaria amministrazione come il dovere di badare agli interessi del paese» e ha garantito un pronto intervento «con tutti gli strumenti a disposizione». Naturalmente in piena campagna elettorale il governo ha aspettato che il pronto intervento scatti per riportare in equilibrio i conti dello Stato. Per far questo diversamente che in altre occasioni quando Gorla tuonava contro l'ingordigia e gli sportelli dello Stato sociale ci sarà tutto il tempo dopo le elezioni.

EDUARDO GARDUMI gli obiettivi previsti dalla legge finanziaria i due mesi successivi sono andati invece «meno bene». Gorla non spiega perché e naturalmente non accenna neppure al fatto che guarda caso i conti hanno cominciato a peggiorare proprio in coincidenza con l'avvio di una fase politica che, in linea soprattutto con gli interessi del suo partito dovevano portare allo scoglimento delle Camere e alle elezioni anticipate. Il ministro assicura però che lo sfondamento non è affatto preoccupante perché dovrebbe «essere contenuto in cifre ragionevoli». E Gorla spiega poi che le cifre ragionevoli sono appunto «dal due ai tremila miliardi». Nessuno si allarma comunque perché tra giugno e luglio (cioè a elezioni avvenute) «sarà ancora possibile in piena campagna elettorale, per correggere eventuali squilibri». Non certo con «stangate» dice il ministro il quale non la mistero



Contributi La scure del governo sul decreto

ROMA Il governo ha presentato il decreto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali dopo che due precedenti provvedimenti erano stati rinviati da Cossiga alle Camere per mancanza di copertura finanziaria. Ma si tratta di un decreto «mezzogiorno». Infatti sono state eliminate le norme che addebitavano allo Stato i contributi figurativi e la conseguente anticipazione delle pensioni per i dipendenti del settore in crisi (la mancata copertura finanziaria per queste misure aveva fatto scattare la decisione di Cossiga). Non solo il governo ha tagliato anche altri provvedimenti non incorsi nella censura di Cossiga e introdotti dal Parlamento su proposta del Pci maggior fiscalizzazione a favore delle lavoratrici pre-pensionamento degli edili delle grandi imprese in crisi rinegoziazione annuale delle rendite finali per gli infortunati sul lavoro.

«I comunisti» - commenta l'on. Novello Pallanti della commissione Lavoro della Camera - chiedono che il provvedimento venga convertito nei tempi previsti dalla Costituzione per evitare il persistere di incertezze sui diritti dei lavoratori sui conti economici delle aziende. Tuttavia ha aggiunto Pallanti il Pci e anche determinato a reintrodurre le norme che il governo ha tagliato e che il capo dello Stato non ha contestato. Proteste sono venute anche dalla commissione femminile comunista per i tagli che penalizzano l'occupazione delle donne.

Contingenza Da maggio 16.000 lire di aumento

Buste paga più pesanti a fine mese. Da maggio infatti conterranno 16.000 lire in più. È questo l'importo mensile calcolato per lo scatto mensile della contingenza che si va ad aggiungere alla «base» - uguale per tutti - di 613.054 lire. Ma ad aumentare è il «contenuto» delle buste paga si aggiunge sempre a partire dagli stipendi di maggio la già decisa rivalutazione palestrale della contingenza per la quota di retribuzione che eccede la «base» delle 613.054 lire. Sono queste le decisioni prese dalla commissione nazionale per l'indice sindacale del costo della vita rinunziati ieri al Istat.

Nel semestre novembre 86 aprile '87 l'indice è risultato di 145,33 a cui corrisponde un aumento della contingenza della 2,61%. La quota base nella busta paga passa dunque da maggio a 629.055 lire e questo aumento mensile rimarrà in vigore fino ad ottobre. Questo aumento dell'indice del costo della vita è - seppur di poco - il più basso degli ultimi tre semestri. Nel maggio dell'86 esattamente un anno fa l'aumento fu del 2,72% e la quota «base» in busta paga arrivò a 595.776 lire. Seguiva una lieve discesa fino al calcolo del novembre 86 quando l'indice risultò aumentato del 2,90% e portò la quota uguale per tutti in busta paga alle 613.054 lire in vigore fino all'ultimo stipendio di aprile. Quindi da maggio l'aumento di 16.000 lire (pari al 2,61%) calcolato ieri dalla commissione

BORSA DI MILANO

MILANO Prezzi in flessione per smobilizzi e realizzati dovuti alle prossime scadenze tecniche. Si nota una certa difficoltà ad assorbire le vendite. Gli scambi sono più rarefatti e ci denota un aumento di cautela già affacciati ieri e l'altro e accentuata probabilmente dal masserale monetario e dalle notizie poco esaltanti

AZIONI

Table of stock market data for Milan, including sectors like Alimentari Agricole, Chimiche Idrocarburi, Meccaniche Automobili, and various individual stocks with their respective prices and changes.

OBBLIGAZIONI

Table of bond market data, listing various government and corporate bonds with their yields and prices.

TITOLI DI STATO

Table of state securities, including Treasury bills and bonds, with their respective yields and prices.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds, listing various funds and their performance metrics.

CONVERTIBILI

Table of convertible securities, listing various convertible bonds and their prices.

I CAMBI

Table of exchange rates for various international currencies, including the Dollar, Franc, and others.

ORO E MONETE

Table of gold and silver prices, listing various bullion and coins with their current market values.

AI LETTORI

Per motivi tecnici la rubrica di Borsa oggi è incompleta. Ce ne scusiamo con i lettori.

La strage

L'atto d'accusa dei giudici di Bologna. A cura di Giuseppe De Luthis prefazione di Norberto Bobbio.